

Titolo *Affreschi staccati e musei: conservazione, fruizione, valorizzazione e ricontestualizzazione del patrimonio pittorico murale emiliano-romagnolo musealizzato*

Progetto / obiettivo ricerca

Il progetto PRIN 2022 “**Affreschi staccati, conservazione e allestimenti museali. Ricerche storiche, indagini non invasive e *digital heritage* per una nuova museologia inclusiva**” intende avviare lo studio degli stacchi e strappi di affreschi facenti parte del patrimonio della Pinacoteca Nazionale di Bologna e della Fondazione Brescia Musei attraverso un approccio multidisciplinare che pone la storia del restauro e delle tecniche artistiche in dialogo con la museologia, la storia del collezionismo e la critica artistica, la diagnostica applicata ai beni culturali e le *digital humanities*, riallacciandosi ai criteri di innovazione, competitività e sviluppo green promossi dal PNRR e dall’agenda sul clima e l’energia 2030.

Un elemento fondamentale all’interno di questo campo di ricerca è quindi rappresentato dall’indagine analitica di tutti i cicli d’affresco custoditi nella Pinacoteca felsinea in rapporto alla loro musealizzazione novecentesca, segnata, al tempo della sua messa in opera, dalle inevitabili connessioni con la storia e la conservazione del patrimonio pittorico murale italiano, ma contestualmente anche con quella della museologia e della museotecnica (senza dimenticare le intersezioni con la storia del gusto).

In particolare, la Sala degli affreschi e quella ospitante il ciclo di Mezzaratta, entrambe ideate, nel loro progetto espositivo, dalla volontà critica di Cesare Gnudi e dall’ingegno architettonico di Leone Pancaldi, necessitano di approfondite indagini critiche e storiche propedeutiche alla realizzazione di schede utili alla finalizzazione del progetto finanziato dal PRIN così da consentire l’individuazione e la descrizione dei fenomeni correlati della città che si trasforma e del museo che cresce in quel contesto specifico.

La mappatura completa dei materiali appartenenti al museo bolognese, a cui dovrà aggiungersi quella del Museo Nazionale di Ravenna, procederà attraverso la schedatura degli affreschi staccati, raggruppati in nuclei ordinati per provenienza. Ogni scheda sarà comprensiva delle informazioni sull’attuale collocazione e allestimento dell’opera, i dati materiali (tecnica, misure, ecc.), le notizie storico-artistiche funzionali alla restituzione delle vicende conservative e dei trasferimenti della medesima, la cronologia dei restauri effettuati e i nomi degli autori degli stessi (che potranno trovare conferma in relazioni depositate in archivio). Il campo principale della scheda sarà dedicato all’elaborazione critica dei dati relativi alla storia conservativa del dipinto, a partire dallo stacco (o da restauri ancora precedenti, se documentati), e ai suoi allestimenti museali: la pressoché totale assenza di bibliografia specifica sull’argomento comporterà che le ricerche vengano svolte principalmente in archivi e fototeche. I documenti relativi ai restauri antichi e moderni rintracciati verranno inseriti nella sezione dedicata al regesto; la scheda sarà completata dalla bibliografia e da un apparato costituito dalle immagini utili a illustrare i diversi passaggi conservativi e di restauro, comprese le foto storiche, altri materiali iconografici (incisioni, disegni, dipinti, illustrazioni librarie) e, quando effettuato, l’imaging di diagnostica.

Le schede saranno rese disponibili alla consultazione tramite il loro caricamento in un database già esistente che sarà fruibile in modalità open access nella sezione dedicata alla Storia del Restauro del sito web del Centro di ricerca Rossana Bossaglia.

Il database è inoltre concepito in modo da poter impostare e personalizzare le ricerche per temi specifici (autori, opere, tecniche, materiali, procedimenti conservativi, restauratori, etc.), così da consentire di incrociare agevolmente le informazioni ed essere fruibile da ricercatori e studiosi di vari ambiti disciplinari, nonché dalle diverse figure professionali che operano nel campo della museologia e della conservazione.

Piano di attività

Le attività di ricerca consisteranno in:

- avviare e concludere la mappatura di tutti i cicli di affreschi oggetto dell'interesse per il PRIN con un particolare interesse per i luoghi di provenienza e di attuale conservazione (compresi i depositi delle soprintendenze e dei musei)
- procedere a una ricognizione degli archivi delle soprintendenze, come quelli dei diversi restauratori privati che lavorarono sui detti cicli, così da avere le informazioni sui restauri condotti e sulle modalità tecniche dei singoli stacchi e strappi (nella ricerca anche di materiale fotografico, oltre che dei preventivi di restauro);
- avviare una ricognizione degli archivi fotografici del museo e dei fotografi della soprintendenza alla ricerca di documenti inerenti ai differenti allestimenti onde comprendere la storia museografica e museotecnica dei singoli pezzi;
- redigere le singole schede per ogni bene catalogato secondo le direttive descritte
- implementare la banca dati predisposta dall'unità capofila del progetto: confluiranno in tale strumento tutte le schede di rilevamento (secondo il modello predisposto dall'unità capofila) utilizzate in fase di ricognizione degli archivi e le digitalizzazioni dei più significativi materiali archivistici.